

Gabriele Marinilli va in pensione dopo 40 anni di servizio

Carabinieri lo si è per sempre

Una vita spesa nell'Arma e per l'Arma. Per descrivere l'appuntato scelto qualifica speciale Gabriele Marinilli basta usare una sola parola: carabinieri. Una divisa che ha scolpito ogni suo giorno e che ora, dopo 40 anni di onorato servizio, ha appeso simbolicamente al chiodo, perché, come dice lui stesso, "carabinieri lo si è per sempre".

Nato a Cocullo, in un paesino in provincia dell'Aquila nel novembre 1966, ha fin da subito vissuto a Varese fino a quando nel giugno del 1985 non ha deciso di entrare nell'Arma. Il suo primo incarico tratterà per sempre il suo destino: assegnato alla stazione di Mombrecelli. Lì conosce la moglie Silvia e lì sceglie di vivere e di dedicarsi agli altri. Nel 2007, infatti, entra nella locale Croce Verde, di cui è presidente da due mandati.

Una passione, quella "per gli altri", che ha coltivato anche a Canelli dove ha lavorato dal 1989 al 1996 prima nella squadra di Pg, poi nell'Aliquota Operativa e, infine, al Nucleo Comando. Stesso incarico che ha ricoperto fino a pochi giorni fa ad Asti. Tanti i suoi incarichi, compreso quello di mantenere i rapporti con la stampa, tante le sue esperienze e i suoi ricordi: "Il mio è un bilancio più che positivo - ha raccontato -. Nell'Arma ho tro-

vato una famiglia ed è stata una bellissima esperienza che mi ha dato molte soddisfazioni. Aiutare gli altri è sempre stato nel mio Dna".

Tra i ricordi più belli, quello del salvataggio di una donna caduta in un pozzo: "Diversi anni fa a Canelli siamo stati chiamati per salvare una signora che era precipitata in una cavità profonda 12 metri. Ci siamo calati con le corde e siamo riusciti a riportarla fuori sana e salva. Ricordo che la signora ci aveva invitati a cena qualche volta per ringraziarci e per quel salvataggio avevo ricevuto un encomio. Umanamente è uno dei momenti più belli e soddisfacenti della mia carriera". Sempre sorridente, con una parola gentile per tutti, allegro, Marinilli è stato uno dei punti di riferimento per l'Arma astigiana: "Lascio davvero una famiglia, ma non si smette mai di essere carabinieri". E dopo 40 anni ora è il tempo di dedicarsi alle altre passioni: "Passerò più tempo con la mia famiglia, con mia moglie e le mie figlie Chiara e Anna che mi hanno sempre sostenuto e sup-

portato nelle mie scelte, continuerò il mio impegno in Croce Verde e mi inventerò qualche altro hobby".

> St.P.

